



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



Allegato A

PROGRAMMA ATTUATIVO INTESA 2

AVVISO PUBBLICO

“Realizzazione di percorsi di orientamento sulla cultura delle pari opportunità nelle scuole a valere sulla Linea di azione f) Azioni per promuovere le pari opportunità”

€ 300.000,00

Indice

1. Normativa di riferimento	3
2. Finalità.....	4
3. Beneficiari /Destinatari.....	5
4. Risorse.....	6
5. Durata	7
6. Tipologia di interventi	7
7. Divieto di delega o Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)	9
8. Modalità di attuazione e termini per la presentazione della domanda	9
9. Istruttoria e valutazione	10
10. Atto unilaterale di impegno.....	12
11. Modalità di erogazione delle agevolazioni.....	12
12. Costi Ammissibili	13
13. Obblighi	14
14. Controlli Rendicontazione e Revoca.....	15
15. Tenuta della documentazione.....	17
16. Monitoraggio delle attività	17
17. Informativa privacy	17
18. Pubblicazione dell'Avviso e informazioni	18
19. Responsabile del procedimento	18
Elenco degli Allegati.....	18

1. Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;
- Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- Costituzione della Repubblica Italiana e in particolare gli articoli 2, 3, 37, 51, 117;
- Statuto della Regione Lazio;
- Legge 25 giugno 1993, n. 205 "Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa" e s.m.i.;
- Legge 8 marzo 2000, n.53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" e s.m.i.;
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11;
- Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" ed in particolare l'articolo 16 bis comma 10;
- Legge 18 giugno 2009, n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" e in particolare l'articolo 38;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.i. e in particolare l'articolo 3 sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.";
- Legge 6 novembre 2012, n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.
- Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 9 luglio 2003, n.216 "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro";
- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 19 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e s.m.i. e in particolare gli articoli 4, 5 e 6 del Capo I ;
- Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, articolo 19 comma 3, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, che al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari

- opportunità, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";
- Decreto legislativo 25 gennaio 2010, n.5 "Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego" e in particolare l'articolo 50-bis,
 - Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
 - Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
 - Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
 - L.R. 30 marzo 1992, n. 29 e s.m.i., "Norme per l'attuazione del diritto allo studio";
 - Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;
 - Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016";
 - Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 18 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018";
 - Deliberazione della Giunta Regionale 1 giugno 2012, n. 269 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";
 - Intesa "Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012" (di seguito "Intesa 2012") sottoscritta in Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province autonome ed Autonomie locali (con Atto Rep. N. 119/CU del 25 ottobre 2012);
 - Deliberazione di Giunta Regionale 1 agosto 2013 n. 250 "Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 - Atto Rep. 119/CU del 25 ottobre 2012. Approvazione "Programma Attuativo Intesa 2" e Schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio cui si rinvia per relationem anche per le motivazioni del presente atto;
 - Deliberazione di Giunta Regionale del 21 gennaio 2014. n. 32" Approvazione Linee Guida Intesa 2012 per l'individuazione dei criteri regionali di attuazione dell'Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro "Programma Attuativo Intesa 2" di cui alla DGR 1 agosto 2013, n. 250";
 - Deliberazione di Giunta Regionale del 16/12/2014 n.885 "Approvazione dello schema di Accordo di programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Lazio ai sensi dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante: «Misure urgenti per la crescita del Paese»" concernente progetto di riconversione e riqualificazione industriale del Sistema Locale del Lavoro di Rieti (Art. 1, co3, lett. f) del DM 31.01.2013).
 - Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio, sottoscritta il 2 ottobre 2013, registrata in data 14 marzo 2014;
 - Determinazione dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi".

2. Finalità

In Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province autonome ed Autonomie locali (con Atto Rep. N. 119/CU del 25 ottobre 2012) è stata sottoscritta l'Intesa in merito al documento recante "Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012", che ha individuato quale finalità la sperimentazione in tutte le Regioni di "nuovi e più efficaci servizi per migliorare la conciliazione lavoro e famiglia e sostenere l'occupazione femminile".

- i Servizi per il Lavoro pubblici e privati accreditati;
- Università avente sede nella Regione Lazio.

E' prevista altresì una premialità per i progetti presentati in partenariato con almeno uno dei seguenti soggetti:

- Consigliere di Parità(nazionali/regionali);
- Comitati e associazioni per l'impresoria femminile avente sede nella Regione Lazio;
- Enti, associazioni e organizzazioni di comprovata esperienza che promuovono le pari opportunità;Parti sociali comparativamente più rappresentative sul territorio della Regione Lazio;

Il Capofila, in caso di presentazione progettuale in forma associata è l'Istituto scolastico proponente.

Ciascun soggetto proponente, sia in forma singola sia in forma associata, potrà presentare, una sola proposta progettuale pena l'esclusione dalla procedura.

Sono destinatari del presente Avviso gli studenti frequentanti:

- il 4° anno degli Istituti scolastici della Regione Lazio nell'anno scolastico 2015/2016;
- il 5° anno degli Istituti scolastici della Regione Lazio nell'anno scolastico 2016/2017.

Il progetto dovrà realizzarsi a cavallo degli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 pertanto i destinatari del presente Avviso saranno gli studenti ammessi al 5° anno dell'anno scolastico 2016/2017.

4. Risorse

Le risorse finanziarie stanziare ammontano complessivamente ad € 300.000,00 sulla linea di azione f) dell' "Intesa 2012" a valere sul bilancio regionale 2016 capitolo di spesa F31162.

Le risorse saranno ripartite su base provinciale come di seguito indicato :

PROVINCIA	IMPORTO
Città Metropolitana di Roma Capitale	€ 150.000,00
Viterbo	€ 30.000, 00
Latina	€ 45.000, 00
Rieti	€ 30.000, 00
Frosinone	€ 45.000, 00
Totale	€ 300.000,00

Ogni beneficiario ammesso potrà presentare un progetto di un importo massimo pari a € 7.500 di cui € 1.000 destinati alla realizzazione di output materiali come specificato agli articoli 5 e 6.

A chiusura dell'intervento la Regione Lazio organizzerà un evento pubblico in cui saranno premiati i migliori progetti.

5. Durata

Le attività dovranno concludersi entro 6 mesi a decorrere dalla data di approvazione del progetto.

L' eventuale proroga deve essere richiesta per motivi straordinari e sopravvenuti da documentare e potrà essere autorizzata, un'unica volta, per un massimo di un mese.

Tutte le attività in ogni caso dovranno terminare improrogabilmente entro e non oltre il 30 novembre 2016.

6. Tipologia di interventi

Gli interventi dovranno consistere in progetti formativi, di orientamento e di disseminazione finalizzati a contribuire alla eliminazione degli stereotipi associati al genere nelle scelte professionali, negli studi, nel lavoro e nella società, nonché output materiali quali prodotti didattici a seguito delle attività realizzate.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni dei principali argomenti che potranno essere approfonditi:

- ✓ la discriminazione di genere nell'accesso al mercato del lavoro;
- ✓ la discriminazione di genere nei luoghi di lavoro;
- ✓ i principali strumenti di conciliazione vita-lavoro;
- ✓ l'evoluzione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- ✓ la violenza di genere;
- ✓ gli stereotipi e le discriminazioni legati al genere nella vita quotidiana e nei mass media
- ✓ l'identità di genere nelle diverse culture;
- ✓ la disabilità.

I progetti, in particolare, dovranno anche descrivere le attività da realizzare volte alla costruzione di percorsi di formazione e di orientamento e disseminazione relativi alla cultura delle pari opportunità negli istituti scolastici, ad esempio attraverso:

- ✓ eventi di promozione e diffusione dei risultati rivolti agli studenti e aperti alle famiglie e ai soggetti del territorio;
- ✓ realizzazione di campagne di comunicazione sociale;
- ✓ mostre fotografiche;
- ✓ produzioni di materiali cartacei o audio visivi;
- ✓ infoday;
- ✓ workshop;
- ✓ condivisione e diffusione di esperienze e prassi;
- ✓ testimonianze mirate e narrazioni autobiografiche, ad esempio attraverso incontri con esperti e responsabili delle pari opportunità;
- ✓ ricerche sulla stampa e i new media;
- ✓ rappresentazioni teatrali su testi scritti dagli stessi studenti;
- ✓ diffusione dei progetti realizzati attraverso un format informativo (newsletter, dvd, mostre fotografiche, etc.).
- ✓ seminari dedicati;
- ✓ giochi di ruolo in grado di coinvolgere attivamente gli studenti sui temi indicati;
- ✓ laboratori di confronto e scambio attraverso cui favorire:
 - l'elaborazione di elementi utili alla costruzione di un progetto personale di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, superando le caratterizzazioni di genere, con una centratura su "compiti" e "conoscenze" richiesti dal profilo professionale ambito;

- un metodo per l'esplorazione di sé a fini orientativi;
- la conoscenza del mondo del lavoro e delle professioni, riflettendo su eventuali stereotipi relativi alle professioni "femminili" o "maschili";
- l'informazione e sensibilizzazione (studenti e insegnanti) sulle diverse opportunità di genere presenti nel mercato del lavoro;
- la conoscenza di strutture informative sul territorio relative all'orientamento e alle pari opportunità.

I percorsi sopra descritti hanno l'obiettivo di affiancare gli interventi con un programma specifico di formazione alla cultura delle pari opportunità, articolato come segue:

- Primo step: informazione/formazione degli insegnanti tramite incontri specifici preparatori e di *follow-up*;
- Secondo step: messa in rete delle realtà scolastiche che partecipano all'iniziativa tramite collegamenti interattivi informatizzati per lo scambio di esperienze;
- Terzo step: azione pilota negli istituti scolastici volta all'analisi degli stereotipi lavorativi, ad esempio attraverso la presentazione dei mestieri tramite testimoni privilegiati che mettano in discussione gli stereotipi comuni legati al genere.

I Soggetti in grado di comprovare il possesso di esperienza consolidata nell'ambito delle pari opportunità nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro, quali, anche, i Servizi per il Lavoro pubblici e privati, potranno svolgere un ruolo di attivatori delle iniziative previste dall'intervento e potranno essere coinvolti nelle seguenti macro attività in qualità di:

- ✓ esperti di settore e testimonial di interviste e raccolta e scambio di esperienze. In questa fase tali soggetti ricopriranno il ruolo di parte attiva nelle iniziative da realizzare presso gli istituti scolastici;
- ✓ esperti nella erogazione di attività di formazione finalizzata a creare momenti di confronto in materia di pari opportunità di genere e/o orientamento al lavoro. I risultati di queste attività (tra cui interviste e scambi diretti con gli interlocutori) potranno confluire in raccolte multimediali, reportistica destinate alla pubblicazione e diffusione sul territorio;
- interlocutori attivi nella diffusione sul territorio di pratiche ed esperienze concrete, mettendo a disposizione degli istituti scolastici la rete e i contatti con il mondo del mercato del lavoro.

I progetti dovranno prevedere il coinvolgimento di istituzioni ed associazioni del territorio con l'obiettivo del confronto e della trasferibilità del progetto.

I progetti dovranno descrivere in maniera dettagliata:

- a) un cronoprogramma del percorso che preveda almeno 2 incontri a carattere formativo/informativo, di studio e di analisi dell'argomento in oggetto anche per il tramite di testimonianze privilegiate ovvero consulenze specialistiche;
- b) output in esito al percorso didattico;
- c) le modalità di realizzazione di un "concorso a premi" con un riconoscimento di natura economica destinato direttamente agli studenti che, singolarmente o collegialmente, si sono distinti nella realizzazione degli interventi previsti dal progetto.

I soggetti beneficiari di cui all'articolo 3 sono tenuti a coinvolgere nell'ambito del progetto almeno:

- almeno 5 insegnanti in qualità di facilitatori soprattutto in merito all'organizzazione degli incontri didattici e nella cognizione del tema e realizzazione di strumenti per la sensibilizzazione degli studenti.
- almeno 5 classi.

7. Divieto di delega o Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

E' vietata la delega delle attività, ne' è consentito l'affidamento delle attività a terzi.

8. Modalità di attuazione e termini per la presentazione della domanda

Le domande dovranno essere contenute in busta chiusa, sigillata in maniera tale da garantirne l'integrità, con sopra riportata la dicitura: Regione Lazio - Direzione Regionale Lavoro, programma attuativo Intesa 2 - Avviso Pubblico "Realizzazione di percorsi di orientamento sulla cultura delle pari opportunità nelle scuole a valere sulla Linea di azione f) Azioni per promuovere le pari opportunità".

Sulla busta deve essere riportato l'indirizzo completo del soggetto proponente.

Tali adempimenti, a garanzia della riconducibilità della proposta al soggetto che la presenta, nonché della segretezza della stessa, sono previsti a pena di inammissibilità della domanda di ammissione al contributo.

Le domande, redatte esclusivamente secondo la modulistica allegata al presente Avviso, dovranno essere inviate alla Direzione Regionale Lavoro, a mezzo posta raccomandata e/o consegnate a mano all'ufficio accettazione posta della Regione Lazio di Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 - 00145 Roma, entro e non oltre le ore 12.00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it (legge 18 giugno 2009, n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" ed in particolare l'articolo 32 , commi 1 e 5).

Nel caso in cui il giorno di scadenza coincida con un giorno festivo, la scadenza si intende prorogata al primo giorno non festivo successivo. Si ricorda che, non rilevando la data di spedizione, ai fini del rispetto della scadenza del termine per la presentazione delle domande, farà fede esclusivamente il timbro rilasciato dall'ufficio accettazione posta della Regione Lazio. Il rispetto del suddetto termine di ricevimento del plico è ad esclusivo rischio del mittente.

Le proposte progettuali potranno pervenire anche per posta elettronica certificata, all'indirizzo affarigenerali0805@regione.lazio.legalmail.it entro e non oltre le ore 12 della data di scadenza. La PEC utilizzata deve essere del soggetto proponente o del capofila della Rete costituita o costituenda o dell'ATS. Non sarà ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica ordinaria o da PEC non appartenente al soggetto proponente.

La casella PEC usata dal soggetto proponente per la trasmissione della domanda e dei relativi allegati sarà utilizzata dalla Regione Lazio, ad ogni effetto di legge, per la trasmissione di qualsiasi comunicazione riguardante il procedimento. Le domande inviate con Posta certificata dovranno avere indicato come oggetto esattamente la dicitura: Regione Lazio - Direzione

Regionale Lavoro, Programma attuativo Intesa 2 - Avviso Pubblico "Realizzazione di percorsi di orientamento sulla cultura delle pari opportunità nelle scuole a valere sulla Linea di azione f) Azioni per promuovere le pari opportunità".

L'orario di ricevimento della PEC è quello indicato nella comunicazione di "consegna". Pertanto, non sarà presa in considerazione come attestazione dell'orario di presentazione della domanda la comunicazione di "invio".

La Regione Lazio declina ogni responsabilità in caso di smarrimento e/o mancato recapito del plico.

A pena di inammissibilità, la domanda dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- domanda di ammissione a contributo, sottoscritta dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente o, in caso di rete non ancora formalmente costituite, da tutti i rappresentanti legali o loro delegati dei soggetti costituendo la rete o l'ATS (Allegato 1);
- il documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente o, in caso di rete di tutti i rappresentanti legali o loro delegati dei soggetti costituendo la rete o l'ATS;
- formulario di proposta progettuale (Allegato 2);
- dichiarazione di adesione al progetto da parte di istituti scolastici (Allegato 3);
- dichiarazione di adesione al progetto da parte di altri soggetti pubblici e privati (Allegato 4);
- documentazione attestante la rete costituita ovvero costituenda (Allegato 5). Nel caso di rete, è ammessa la sostituzione dell'atto di costituzione della rete, qualora questa non sia stata ancora formalizzata, con una dichiarazione di intenti di tutti i soggetti che si presentano in forma associata. La dichiarazione di intenti deve essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei soggetti coinvolti;
- documentazione attestante l'ATS costituita, (copia autenticata secondo quanto previsto dal DPR 445/2000, dell'atto di costituzione);
- Modello di dichiarazione d'intenti per la costituzione in ATS (Allegato 6);
- Atto unilaterale di impegno (Allegato 7);
- Modello di Autocertificazione Antimafia (solo per gli istituti scolastici paritari e ATS) (Allegato 8);
- Dichiarazione insussistenza conflitto di interessi e clausola anti pantouflage (Allegato 9).

Le domande presentate secondo altre modalità o, comunque, inesatte e/o mancanti di anche solo uno dei sopra elencati documenti, non saranno prese in esame e saranno dichiarate inammissibili.

La Regione, in caso di documentazione parzialmente completa nel contenuto, si riserva la possibilità, secondo quanto disposto dall'art. 6 della L. 241/90 e s.m.i., di valutare se richiedere, in un'unica soluzione e previa assegnazione di un termine perentorio per adempiere, eventuali integrazioni e/o specificazioni al proponente.

Ogni soggetto proponente può presentare, pena l'esclusione, un solo progetto. I progetti identici saranno esclusi.

Il beneficiario delle agevolazioni dovrà inoltre dichiarare di non aver contemporaneamente chiesto e/o ottenuto altro finanziamento pubblico per la stessa tipologia di intervento.

9. Istruttoria e valutazione

La Direzione regionale Lavoro procede, dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande, alla nomina di un Nucleo di valutazione. Il Nucleo è composto da tre componenti oltre un segretario.

Il Nucleo procede all'esame delle domande pervenute. In esito allo stesso, è predisposta una apposita graduatoria. L'esame delle domande riguarda sia i requisiti formali di ammissibilità che quelli di merito.

Il Nucleo di valutazione:

- predispone, ai fini della valutazione formale e di merito, una check list per ogni soggetto proponente;
- predispone l'elenco dei soggetti ammessi nel rispetto della suddivisione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 4 del presente Avviso, dei soggetti non ammessi, con le motivazioni di esclusione;
- suddivide i Progetti presentati nel rispetto della ripartizione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 4 del presente Avviso, su base provinciale;
- predispone e redige le graduatorie suddivise su base provinciale fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.

Nel corso dell'istruttoria, la Regione Lazio si riserva la facoltà di chiedere integrazioni in merito alla documentazione incompleta, assegnando un termine di 10 giorni naturali e consecutivi dalla richiesta di integrazioni. La mancata risposta entro il termine stabilito equivale a rinuncia alla domanda.

L'approvazione dei progetti avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria. Le graduatorie sono formulate mediante ordinamento decrescente dei singoli interventi, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi. Allo scopo di garantire una maggiore sensibilizzazione nei confronti dei temi trattati dal presente Avviso, in caso di parità di punteggio, sarà data precedenza ai progetti presentati da istituti scolastici che coinvolgano un maggior numero di studenti nell'anno scolastico 2015/2016; ove a seguito dell'applicazione dell'ordinamento anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità, i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

Nei casi in cui si dovessero determinare ipotesi di inammissibilità o rinunce che generino delle economie, la Regione si riserva di disporre con apposito atto, lo scorrimento della graduatoria con la diversa distribuzione delle risorse su base provinciale.

Il Nucleo trasmette le graduatorie, con i relativi verbali, alla direzione regionale competente in materia di lavoro per la relativa approvazione.

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi: a) verifica di ammissibilità formale, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica.

A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta b) valutazione tecnica.

Criteri di valutazione dei progetti

Il Nucleo attribuisce un punteggio complessivo ad ogni intervento, con valore massimo pari a 100, secondo i seguenti criteri e punteggi.

Per la valutazione formale:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande;
- completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica;
- presenza dei requisiti soggettivi indicati all' Art. 3 previsti dal presente Avviso;
- Qualità e Coerenza progettuale coerente con le prescrizioni del presente Avviso;
- rispetto di ogni altra condizione prevista all'interno del presente Avviso.

Per la valutazione tecnica delle domande presentate:

- chiarezza e coerenza del progetto (punteggio massimo:20 punti)
- Innovatività del progetto nel raggiungere gli obiettivi dell'Avviso (punteggio massimo: 20);
- congruità e pertinenza delle spese presentate per la realizzazione del progetto (punteggio massimo: 30).
- presenza figure professionali/testimonial con competenze/esperienze attinenti ai temi del presente Avviso (punteggio massimo: 10)
 - presenza nella rete dei soggetti di cui all'art. 3 che, in materia di discriminazione di genere nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro possano comprovare il possesso di esperienza consolidata in materia di pari opportunità di genere e/o orientamento al lavoro ovvero la partecipazione a progetti, nazionali e/o europei, che afferiscono alle tematiche oggetto del presente Avviso (punteggio massimo: 10)
- istituti scolastici collocati in contesti territoriali più decentrati ovvero nei quali possono risultare più radicati o diffusi approcci orientati ad atteggiamenti pregiudiziali o discriminatori (punteggio massimo: 10)

Saranno giudicate ammissibili le domande che avranno ottenuto un punteggio minimo di 50/100.

Le graduatorie, adottate con atto del direttore regionale competente in materia di lavoro, saranno pubblicate sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

10. Atto unilaterale di impegno

Ai fini della regolazione dei rapporti tra la Direzione Lavoro della Regione Lazio e i soggetti beneficiari del contributo conformemente a quanto indicato dalla normativa nazionale e regionale di riferimento del finanziamento è previsto un Atto unilaterale di impegno (Allegato 7), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario per la presentazione del progetto.

11. Modalità di erogazione delle agevolazioni

Le agevolazioni saranno erogate con le seguenti modalità a scelta dell'istituto scolastico:

A- Erogazione in un'unica soluzione a seguito della presentazione della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione a saldo;
- conto corrente dedicato³, intestato unicamente al beneficiario, sul quale transita il contributo;

³ L'apertura del Conto corrente dedicato è previsto dalla normativa vigente, se il contributo dell'avviso è erogato al soggetto proponente in un'unica soluzione, a seguito della richiesta di rimborso a saldo, occorre aprire il conto dedicato a conclusione delle attività e successivamente all'approvazione del rendiconto finale di spesa. Possono essere utilizzati anche conti correnti già esistenti (cioè dedicati). Tuttavia, è prevista la comunicazione all'amministrazione regionale del conto corrente dedicato (il numero del conto e i dati identificativi di tutti i soggetti delegati ad operare su quel conto). Nel caso di conto già esistente, (per le operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica), è necessario comunicare tali dati entro 7 giorni dall'utilizzo del conto stesso, mentre nel caso di accensione di un nuovo conto corrente, sarà necessaria la comunicazione entro 7 giorni dall'accensione (vedi determinazione n. 4/2011 dell'AVCP adesso ANAC, par. 9, articolo 3 comma 7 della legge n. 136/2010).

Per quanto riguarda i pagamenti di cui al comma 1 dell'articolo 3 della legge n. 136/2010, il d.l. n. 187/2010 ha previsto la possibilità di adottare strumenti di pagamento anche differenti dal bonifico bancario o postale, "purché idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni".

Al riguardo l'AVCP ha ritenuto sicuramente idonee le c.d. Ri.Ba. (Ricevute Bancarie Elettroniche), mentre il servizio di pagamento RID (Rapporti Interbancari Diretti) attualmente non consentirebbe di rispettare il requisito della piena tracciabilità (Determina n. 8/2010).

Per saperne di più si consiglia di visitare. <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/MenuServizio/FAQ/ContrattiPubblici/FAQtracciabilita>

- rendicontazione finale di spesa corredata da una relazione finale contenente una descrizione dettagliata dell'intera azione progettuale svolta;
- rendicontazione amministrativa ai sensi della determinazione dirigenziale B06163/2012;

B- Erogazione in due rate

anticipo pari all'50% del contributo previsto e pagamento finale commisurato all'importo riconosciuto:

Per il pagamento dell'anticipo del 50% deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- contratto di fidejussione assicurativa o bancaria rilasciata da primari istituti di credito o primarie compagnie assicurative facenti parte dell'elenco IVASS;
- conto corrente dedicato, intestato unicamente al beneficiario, sul quale transita il contributo pubblico ;

L'erogazione dell'anticipo è subordinato, nel caso di soggetti di diritto privato (ad esempio, una scuola paritaria), alla presentazione di un contratto di fidejussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo e/o di pagamento intermedio, redatto secondo quanto previsto dal modello ministeriale di cui al D.M. n. 96 del 22 aprile 1997.

Il saldo della restante quota pari al 50% dell'agevolazione concessa, deve essere richiesto entro e non oltre 20 giorni dalla formale chiusura delle attività progettuali, dietro presentazione della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione saldo;
- rendicontazione finale di spesa corredata da una relazione finale contenente una descrizione dettagliata dell'intera azione progettuale svolta;
- rendicontazione amministrativa ai sensi della determinazione dirigenziale B06163/2012;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a saldo.

La rendicontazione per entrambe le tipologie di erogazione del contributo dovrà avvenire improrogabilmente entro e non oltre il **15 dicembre 2016** e comunque entro e non oltre 15 giorni dalla formale chiusura delle attività progettuali.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP, secondo la procedura all'articolo 12 e alla presenza di un DURC positivo, ove previsto.⁴

La Regione Lazio procederà alle necessarie verifiche tecniche ed amministrative e all'eventuale rideterminazione dell'agevolazione stessa per ciascun progetto, in relazione alla effettiva ammissibilità delle spese rendicontate.

I pagamenti possono essere effettuati anche successivamente alla conclusione delle attività progettuali purché entro la data di scadenza prevista per la presentazione della rendicontazione (15 dicembre 2016)

12.Costi Ammissibili

I costi ammissibili, sono rappresentati dalle voci di costo rientranti nella classificazione dei costi diretti del personale contenuta nella Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012.

⁴ L'art.16 bis, comma 10, della legge 28 gennaio 2009 n.2, ha stabilito che sono le stazioni appaltanti pubbliche ad acquisire d'ufficio, anche attraverso strumenti informatici, il documento unico di regolarità contributiva (DURC) dagli istituti o dagli enti abilitati al rilascio in tutti i casi in cui è richiesto dalla legge.

A- Risorse umane	- A1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista); - A2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, testimonial, consulenti personale amministrativo e ausiliario, progettista);
C- Spese di funzionamento e gestione	Costi indiretti secondo il principio dei costi reali, in quota parte e nel limite massimo del 7% del valore della macrovoce a "Risorse umane"
Altro	- altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione).

Gli ulteriori costi ammissibili sono rappresentati dall'importo pari ad un tasso forfettario del 40% delle spese dirette del personale, al fine di coprire tutti i restanti costi dell'operazione.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e quindi anche del calcolo dell'importo forfettario riconoscibile a consuntivo, tutte le spese dirette riferite al personale devono essere supportate da analitici e idonei giustificativi di spesa.

13.Obblighi

Pena la revoca, il beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- ✓ garantire che le misure realizzate risultino conformi alle finalità del "Programma attuativo Intesa 2", con particolare attenzione al rispetto del principio di parità e non discriminazione;
- ✓ adottare opportuni meccanismi, per evitare duplicazioni di fonti di finanziamento e, in particolare, che le medesime azioni di cui al presente Avviso non ricevano aiuti da altri strumenti finanziari nazionali e comunitari;
- ✓ acquisire e comunicare per i soggetti pubblici, alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) entro 20 giorni dall'approvazione del progetto. Per i soggetti privati il CUP sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario;
- ✓ rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- ✓ indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice progetto e il codice azione identificativi dell'intervento autorizzato;
- ✓ rispettare gli obblighi informativi ai fini del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale previsti nell'ambito del presente avviso;
- ✓ rendere disponibile, su richiesta della Regione Lazio, tutta la documentazione necessaria alla gestione e al monitoraggio;
- ✓ trasmettere la documentazione giustificativa della spesa alla Regione, per i relativi controlli;
- ✓ garantire l'archiviazione di tutti i documenti relativi alle spese del progetto per i 5 anni successivi alla chiusura del progetto;
- ✓ presentare una relazione conclusiva delle attività;

- ✓ utilizzare su tutta la documentazione relativa al progetto il logo del Dipartimento Pari Opportunità (DPO) con la dicitura "Progetto finanziato nell'ambito dell'Intesa per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – Anno 2012" linea f).

14. Controlli Rendicontazione e Revoca

La Regione Lazio può in ogni momento svolgere controlli allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente Avviso e sulla veridicità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei documenti prodotti.

Qualora nel corso dei controlli fossero riscontrate delle irregolarità, la Direzione Regionale competente in materia di lavoro, previa comunicazione al beneficiario, disporrà l'avvio del procedimento in contraddittorio, secondo i principi di cui alla L. 241/90 e s.m.i., il quale potrà portare, nel caso di conferma dell'irregolarità, alla revoca dell'agevolazione concessa ed all'eventuale recupero di quanto già erogato, ricorrendone i presupposti di legge.

Per quanto concerne gli aspetti finanziari relativi alla rendicontazione dell'operazione ammessa a finanziamento, il soggetto beneficiario sarà tenuto a rendicontare per mezzo della documentazione di spesa i soli costi connessi alle Risorse umane direttamente impiegate nel progetto così come previsto dalla normativa UE, nazionale e regionale e, in particolare, secondo quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012.

Norme per la rendicontazione

La rendicontazione dovrà essere trasmessa entro e non oltre il 15 dicembre 2016.

La rendicontazione delle spese deve essere effettuata ai sensi della Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012.

La rendicontazione delle spese relative alle risorse umane, il soggetto beneficiario è tenuto a compilare la modulistica prevista dalla Determina Dirigenziale n. B06163/2012 comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi.

Il soggetto beneficiario, in virtù dell'adozione dello strumento di semplificazione del tasso forfettario pari al 40% delle spese dirette del personale ammissibili per la copertura dei restanti costi necessari per l'implementazione dell'operazione, sarà tenuto a presentare il rendiconto di spesa corredato dalla sola documentazione contabile riferita alla macro-voce di spesa delle Risorse Umane direttamente impegnate nell'operazione riferite alle seguenti voci di spesa:

A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);

A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, testimonial e consulenti, personale amministrativo e ausiliario, progettista);

C Spese di funzionamento e gestione (Costi indiretti secondo il principio dei costi reali, in quota parte e nel limite massimo del 7% del valore della macrovoce a "Risorse umane")

Altro (altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione).

Tutte le spese dirette del personale devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione di attività del progetto.

Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.).

Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). Non sono riconosciuti pagamenti in contanti.

Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi lorde. Pertanto, l'importo indicato per le diverse tipologie di risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

Sarà onere del soggetto beneficiario consegnare unitamente ai documenti giustificativi della spesa un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale.

Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

Nel caso del personale della scuola, cui siano affidati, da parte dell'Istituto presso il quale presta servizio, incarichi del tutto analoghi ai compiti d'ufficio svolti abitualmente, al di fuori del normale orario di lavoro, la prestazione deve intendersi assimilabile alla categoria del lavoro dipendente.

Pertanto, per le tariffe da applicare si farà riferimento al CCNL e i compensi percepiti saranno assoggettati alle ritenute fiscali e contributive. Riguardo il personale scolastico con ruoli dirigenziali, non saranno riconosciute ammissibili le spese per compensi extra inerenti funzioni di coordinamento, ma potrà essere imputata al progetto la retribuzione normalmente percepita, calcolata come quota parte in base alle ore di attività dedicate al progetto.

L'importo forfettario del 40% delle spese dirette del personale ammissibili, dovrà essere utilizzato per coprire tutti i restanti costi necessari per la realizzazione dell'operazione, e tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa. L'importo forfettario pari al 40% delle spese di personale previsto dal preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconosciuto dall'amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell'operazione.

Revoca

Le agevolazioni saranno revocate nei seguenti casi dalla Direzione Regionale Lavoro, che provvederà, altresì, alla formale comunicazione della revoca stessa:

- i beneficiari non siano in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso in oggetto;
- il progetto realizzato non sia coerente con quello ammesso alle agevolazioni;
- il progetto non risulti concluso entro i termini stabiliti all'articolo 5 e comunque entro e non oltre il 30 novembre 2016 e la rendicontazione finale non venga presentata entro 15 giorni dalla conclusione del progetto;
- il progetto venga interrotto, anche per cause non imputabili ai beneficiari;
- non siano stati adempiuti gli obblighi previsti dall'atto unilaterale di impegno;
- si siano verificate violazioni di legge e delle norme richiamate nel presente Avviso;
- le dichiarazioni dei beneficiari dovessero risultare in tutto o in parte non rispondenti al vero.

Resta salva la facoltà della Regione Lazio di valutare i casi di revoca con particolare riguardo a gravi irregolarità, fatto salvo il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento. Rimane impregiudicata la facoltà per la Regione Lazio di disporre comunque la revoca ogniqualvolta si accertino irregolarità tali da compromettere la validità e solidità del vincolo fiduciario che caratterizza il rapporto tra beneficiario ed amministrazione concedente.

Inoltre, la revoca potrà essere disposta anche nei casi di reiterate irregolarità nella gestione dei fondi pubblici concessi tali da evidenziare l'inaffidabilità del beneficiario.

In caso di accertato rilascio di false o, comunque, non corrispondenti al vero, dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., la decadenza dal contributo pubblico è dichiarata d'ufficio, a nulla rilevando ai fini del mantenimento dell'agevolazione una indagine in ordine alla buona o mala fede sottesa alla falsa dichiarazione. Se anche la falsità o non corrispondenza al vero di quanto dichiarato incide solo su una quota parte dell'ammontare dell'agevolazione, la decadenza dal beneficio sarà determinata per l'intera quota pubblica concessa.

In questi casi, l'amministrazione si riserva ulteriormente la valutazione in ordine alle conseguenze penali derivanti dal rilascio della dichiarazione mendace.

A tale proposito, si evidenzia come nella nozione di "falso 2 riferibile alla disposizione di cui all'art. 76 del DPR 445/2000 sono riconducibili le dichiarazioni false in senso stretto, quelle non

corrispondenti al vero e quelle non più corrispondenti al vero (rispetto a quanto inizialmente dichiarato).

Anche l'omissione di informazioni rilevanti ai fini della concessione concorre alla configurazione del falso, come appena specificato.

La revoca determina l'obbligo da parte del beneficiario di restituire le somme eventualmente ricevute, maggiorate dagli interessi di mora (in misura pari al tasso Euribor maggiorato di 1 punto percentuale) e della rivalutazione monetaria. In caso di mancata restituzione spontanea, l'amministrazione provvederà ad avviare le procedure di recupero forzoso o coattivo dell'indebito percepito, secondo quanto previsto per le entrate patrimoniali di diritto pubblico.

Qualora, nel rilevamento delle predette irregolarità, siano rilevabili profili di responsabilità civile per danni o di tipo penale, la Regione Lazio si riserva di attivarsi in ogni sede deputata.

15.Tenuta della documentazione

I documenti giustificativi di spesa in originale dovranno essere conservati presso gli istituti scolastici individuati come beneficiari secondo un sistema di contabilità separata, al fine di garantire una corretta gestione amministrativo/finanziaria del progetto e consentire le necessarie verifiche ispettive.

In relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese fino a 5 anni dalla conclusione del progetto.

I documenti devono essere conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento).

16.Monitoraggio delle attività

Le attività di monitoraggio saranno svolte dalla Regione Lazio per verificare lo stato di avanzamento dell'attività attraverso strumenti di rilevazione di informazioni di tipo qualitativo. Il monitoraggio dello stato di avanzamento sia finanziario che fisico del progetto sarà effettuato sulla base degli strumenti informatici e dei sistemi informativi che sono in uso dalla Direzione Lavoro.

17.Informativa privacy

Ai sensi della DGR n. 551 del 5/12/2012, ai fini del trattamento dei dati personali, il titolare delle banche dati regionali è la Regione Lazio – Direzione regionale Lavoro.

Ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che la raccolta e il trattamento dei dati conferiti sono effettuati con la esclusiva finalità di abilitare l'utente all'accesso e fruizione dei servizi ivi richiesti.

Il trattamento dei dati, realizzato attraverso operazioni o complessi di operazioni indicate nel d.lgs. 196/2003 sopra citato, sarà effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti di ciò appositamente incaricati dalla Regione Lazio.

L'eventuale rifiuto di conferire i dati personali da parte dell'interessato comporta l'impossibilità per lo stesso di usufruire dei servizi richiesti.

La raccolta e trattamento dei dati conferiti sono effettuati dalla Regione Lazio, con sede in Roma, Via R. Raimondi Garibaldi n. 7 per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. In relazione al trattamento dei dati raccolti, il soggetto interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del suddetto d.lgs. 196/2003. In particolare l'interessato può:

- ottenere dal titolare o dai responsabili del trattamento dei dati la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile;
- avere conoscenza dell'origine dei dati, nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

18. Pubblicazione dell'Avviso e informazioni

L'Avviso verrà pubblicato, unitamente agli allegati, sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it sezione argomenti Lavoro.

Richieste di chiarimento in merito ai contenuti del presente AVVISO possono inoltre essere inoltrate entro e non oltre cinque giorni prima della scadenza per la presentazione delle proposte, esclusivamente via mail all'indirizzo conciliazionelavorofamiglia@regione.lazio.it

Le domande più frequenti saranno trasformate in FAQ e pubblicate, periodicamente, sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it sezione argomenti direzione Lavoro.

Le FAQ verranno fornite solo ed esclusivamente attraverso pubblicazione anonima sotto forma di chiarimenti.

19. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è Dott.ssa Oriana Raniolo fino alla fase di ricevimento delle domande e nomina del Nucleo di valutazione.

Elenco degli Allegati

- Allegato 1: domanda di ammissione a finanziamento;
- Allegato 2: formulario di proposta progettuale;
- Allegato 3: dichiarazione di adesione al progetto da parte di istituti scolastici;
- Allegato 4: dichiarazione di adesione al progetto da parte di altri soggetti pubblici e privati;
- Allegato 5: Attestazione della costituita rete tra l'istituto e i soggetti aderenti;
- Allegato 6: Modello di dichiarazione d'intenti per la costituzione in ATS;
- Allegato 7: (Atto unilaterale di impegno);
- Allegato 8: Modello di Autocertificazione Antimafia (solo per gli istituti scolastici paritari e reti di scuole).
- Allegato 9: Dichiarazione insussistenza conflitto di interessi e clausola anti pantouflage;